

# JACOPO BORDONI: MURATORE, POETA E RIBELLE

Il Casentino tra poesia e musica: garantisce la Società del ChiassoBujo

di Paolo Boschi

Un titolo come **Jacopo Bordoni Muratore Poeta Ribelle** farebbe quasi pensare a un disco del De André degli anni Settanta, invece si tratta di un album celebrativo di uno dei più particolari personaggi della nostra vallata, Jacopo Bordoni, di cui ricorre proprio quest'anno il centocinquantesimo anniversario della nascita, essendo appunto nato a Soci nel 1860 e vissuto a Poppi fino alla morte nel 1936. Senza neanche finire le scuole elementari Bordoni seguì le orme paterne e divenne muratore, ma manifestò anche un sorprendente interesse per la lettura che più tardi lo portò a scoprire la sua vena poetica. Muratore di professione e poeta per diletto, Jacopo Bordoni cominciò a far circolare le sue prime liriche, improntate ad un socialismo generico e ad un sincero sentimento anarchico, acquistando fama locale come poeta muratore, tanto da pubblicare la prima raccolta **Sventura!** nel 1893 e altri libri successivi come **A colpi di martello** (1902), probabilmente la sua opera più convincente, e **Il canzoniere** (1909), che lo fecero conoscere per l'Italia, anche se il buon Bordoni continuò fieramente a dedicarsi al suo mestiere restando sempre nella sua terra. In occasione della ricorrenza del centocinquantesimo della nascita del poeta muratore è nato un progetto finanziato dal Consorzio Sviluppo e Turismo del Casentino: due casentinesi di oggi, il musicista e produttore Massimo Giuntini (già Casa del Vento e Modena City Ramblers) e il cantautore Piero Lanini, hanno infatti interpretato e musicato dodici poesie di Jacopo Bordoni nell'album **Jacopo Bordoni Muratore Poeta Ribelle**, incise per l'occasione dalla Società del ChiassoBujo, un gruppo che prende

nome da un vicolo del centro storico di Poppi in cui vivevano i meno abbienti e che assortisce, oltre ai due autori, anche Fabio Roveri (chitarra), Sole Feltrinelli (fisarmonica), Edoardo Maugliani (chitarra classica), Leonardo Bondi (basso), Simon Chiappelli (trombone), Mauro Baldini (chitarra elettrica) e Vieri Bugli (violino). Il disco riesce nella non facile impresa di attualizzare a meraviglia le rime composte da Jacopo Bordoni intorno ad un secolo fa miscelandole con gli incisivi arrangiamenti *folk* di Massimo Giuntini, capaci di fondere sonorità toscane ed alchimie etniche dallo spiccato retrogusto irlandese. Sul fronte tematico queste dodici poesie in musica parlano di miserie, di ingiustizie sociali ma anche della bellezze naturali della nostra terra, e sempre con una

felicità descrittiva che risulta tanto più straordinaria pensando all'estrazione popolana del poeta muratore di Poppi. Si comincia appunto in chiave idillica e contemplativa con **Il Casentino Nell'Antico e Nel Moderno** e si arriva fino all'ombrosa conclusione di **All'Amico Dello Scolare**: in mezzo corre l'obbligo di segnalare almeno **Dopo Aver Letto Alcuni Libri Di M. Gorki** (che Guccini certo apprezzerrebbe), la sognante (e celtica) **Fata**, la grazia sentimentale fuori dal tempo di **Maggiolata**, una magia simbolica ed epica come **La sfida** (davvero notevole), la leggerezza irish del **Fico di Buffon** e l'emozionante poesia per sola voce di Vendemmia. Vivamente consigliato. **Società del ChiassoBujo, Jacopo Bordoni Muratore Poeta Ribelle** [Radicimusic Records 2010]. ■

